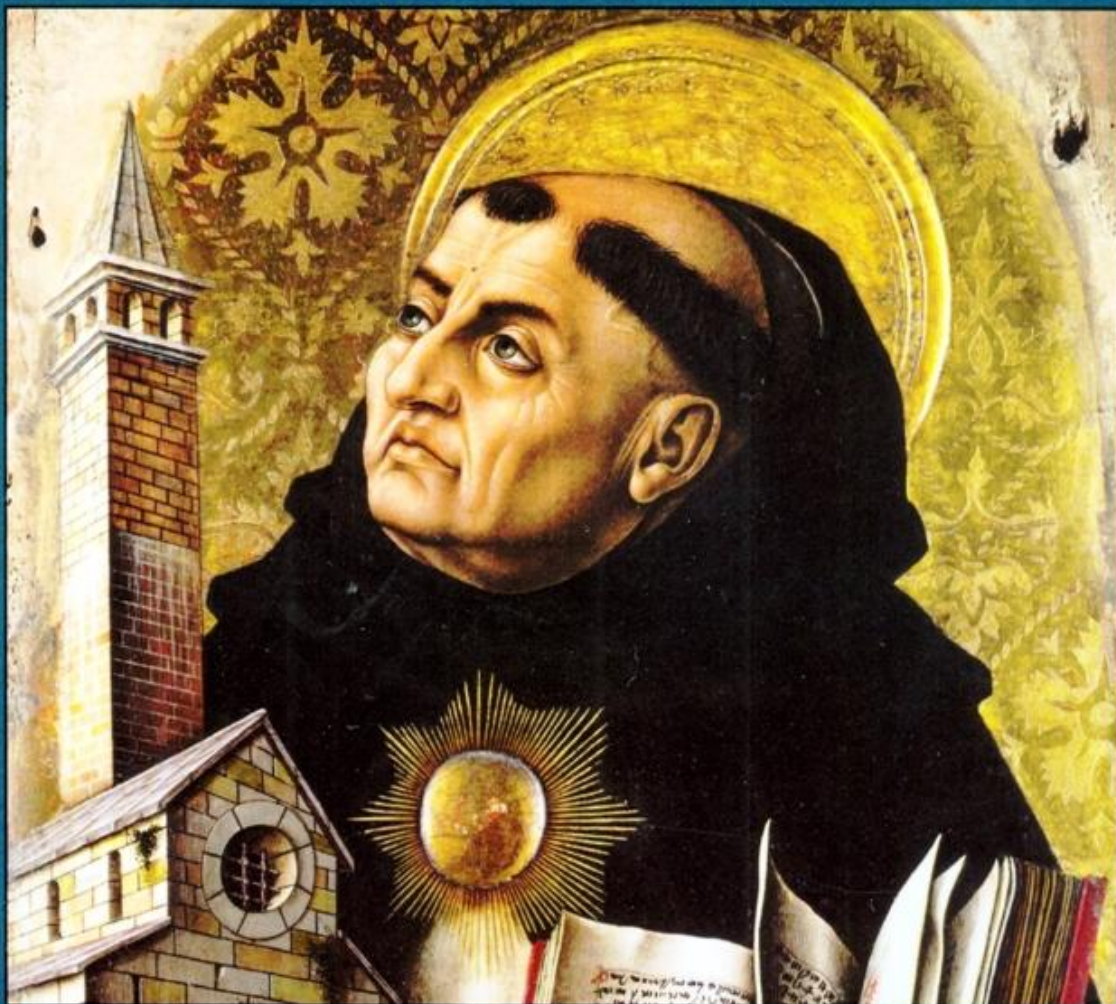


ROBERTO MARCHESINI

La psicologia e san Tommaso d'Aquino

Il contributo di Padre Duynstee, Anna Terruwe e Conrad W. Baars

Invito alla lettura di Ermanno Pavesi, presentazione di Martin F. Echavarría
e postfazione di p. Giovanni Cavalcoli OP



D'Ettoris Editori

ROBERTO MARCHESINI

La psicologia e san Tommaso d'Aquino

Il contributo di Padre Duynstee, Anna Terruwe e Conrad W. Baars

Invito alla lettura di Ermanno Pavesi
Presentazione di Martin F. Echavarría
Postfazione di P. Giovanni Cavalcoli OP

D'Ettoris Editori

Proprietà letteraria riservata

© 2013 by *D'Ettonis Editori* S.r.l.
Via Lucifero 38/40 - 88900 Crotone - Italy
Tel. 0962/90.51.92 - Fax 0962/19.20.413
www.dettoriseditori.it – info@dettoriseditori.it

ISBN 978-88-89341-29-2

In copertina, particolare di *San Tommaso d'Aquino*, 51 x 15 cm., Art Museum, Denver.
Dipinto del pittore italiano Carlo Crivelli (Venezia, 1430/1435 circa – 1494/1495 circa)
dal polittico del Duomo di Camerino, anno 1490 circa, tecnica a tempera su tavola.

*Desidero ringraziare padre Giovanni Cavalcoli,
Martin Echavarría, Stefano Parenti e Ermanno Pavesi*

POSTFAZIONE

Il dottor Marchesini dimostra in questo saggio con dovizia di documentazione scientifica l'utilità e l'attualità di alcuni principi della psicologia di S. Tommaso d'Aquino per una giusta impostazione della moderna psicologia sperimentale e della psicanalisi. Sulla base di molti riferimenti ad Autori moderni, l'Autore si ferma in modo particolare a mostrare l'equilibrio della visione tomista del rapporto della volontà con le passioni, nonché il fatto che la psiche umana è naturalmente orientata alla sanità mentale, mentre i disturbi psichici sono fenomeni accidentali che ostacolano la naturale tendenza della psiche al suo bene.

Per quanto riguarda il primo punto, il Marchesini mostra come una vecchia concezione del rapporto della volontà con le passioni e con l'inconscio, concezione presente anche nel mondo cattolico, che portava ad un atteggiamento rigorista nei confronti delle forze istintuali e pulsionali, aveva per risultato il sorgere di quelle neurosi delle quali a suo tempo si è interessato Freud, mentre per quanto riguarda il secondo punto, la posizione realisticamente ottimistica dell'Aquinate, che pur non ignora la tendenza al male presente nell'uomo a seguito del peccato originale, corregge il pessimismo freudiano, troppo coinvolto nell'analisi del patologico e del libidico, e quindi incapace di prospettare alla psiche umana l'esercizio del libero arbitrio come potere spirituale di elevazione dell'uomo verso l'orizzonte della Trascendenza.

P. GIOVANNI CAVALCOLI OP